

Festival Filosofia/3

A Sassuolo nuovi 'teatri' per le lezioni

Angela Ruini*



N

ato nell'anno 2001, il Festival della Filosofia festeggia il ventennale; la città di Sassuolo è profondamente orgogliosa di aver promosso e sostenuto la crescita di questo evento socioculturale. Il filo conduttore dell'evento, omaggio agli studi di Remo Bodei, è la parola 'macchine', con tutto il suo corredo di

innovazioni, di tecniche, di forza, velocità, verità, scoperte, delle comodità garantite, di tutti quegli ingranaggi che rientrano nel suo ambito. Sono concatenamenti di quel grande orologio barocco attraverso cui non possiamo fare a meno di immaginarci il mondo, con le sue lancette, il suo ticchettio e la sua ora esatta, con il suo severo determinismo, la sua unità di misura quantitativa che ci schiavizza, ci sottomette alla necessità di dover controllare il flusso vertiginoso del tempo per delle finalità puramente pragmatiche, un corredo sfaccettato che rivela la sinuosità del reale. Anche quest'anno la città di Sassuolo ospita nomi importanti tra cui il professore Massimo Cacciari, voce storica del festival, facente parte del comitato scientifico. Tra le importanti

novità abbiamo nuovi luoghi per le lezioni magistrali: il mainstreaming in Piazzale della Rosa e la tenda/arena situata nel Parco Ducale che trasmette le lezioni in streaming. L'amministrazione ha impiegato tutte le professionalità più importanti dei settori coinvolti nella realizzazione del festival, affinché questo evento riscuota il successo delle passate edizioni.

***Assessore alla Cultura del Comune di Sassuolo**



Il nostro Comune ha schierato tutti i migliori professionisti: questo evento lo merita

